

CENTRO STUDI UILCA ORIETTA GUERRA

Aderente a UNI Global Union

**CONSIDERAZIONI DEL CENTRO STUDI ORIETTA GUERRA
SUL "DECRETO LIQUIDITA'" - 8 APRILE 2020 n° 23**

- CAPO I accesso al credito per le imprese
- CAPO II garantire la continuità delle imprese
- CAPO III esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica
- CAPO IV misure fiscali e contabili
- CAPO V disposizioni in materia di termini processuali e procedurali
- CAPO VI disposizioni in materia di salute e di lavoro

Il decreto legge n° 23 dell'8 aprile 2020 cerca di risolvere alcuni dei principali problemi economici e sociali che l'epidemia di COVID-19 ha creato nel nostro Paese. Sappiamo che le misure già in vigore, quali limitazioni degli spostamenti, chiusura/riapertura delle attività economiche e delle scuole, distanziamento sociale, non possono essere la soluzione definitiva a questa pandemia anche se, in questo momento, hanno permesso di ridurre il numero delle vittime e dei contagiati.

Per questo, dovendo convivere con il virus, crediamo sia necessario appoggiare gli sforzi di "ritorno alla vita normale", sostenendo le imprese e i lavoratori che hanno subito un danno dalla pandemia. Nonostante molte attività economiche siano rimaste chiuse, circa il 40% delle imprese ha continuato a produrre per sostenere attività fondamentali per il funzionamento dello Stato e per la soddisfazione dei bisogni primari della popolazione quali, ad esempio, le filiere dei settori alimentare e sanitario. Come Uilca riteniamo necessario che in un momento di riapertura delle attività economiche, pandemia permettendo, vi sia un sostegno dello Stato alle imprese, così come ci deve essere per i lavoratori e le lavoratrici che hanno perso il posto di lavoro o avuto una riduzione di salario.

Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte delle aziende italiane sono di piccole dimensioni: il 95% è costituito da meno di 9 dipendenti che occupano, complessivamente, il 45% degli addetti. Per loro l'accesso al mercato dei capitali è difficile, considerandone la dimensione, per cui sono vincolate ai prestiti bancari o all'apporto di capitali da parte dell'imprenditore o dei soci per aumentare la liquidità. Solo lo 0,1% delle imprese ha più di 250 dipendenti.

| IMPRESE ANNO 2017 PER ADDETTI | 0-9 | 10-49 | 50-249 | 250 e più | totale |
|-------------------------------|-----------|---------|--------|-----------|-----------|
| COMPOSIZIONE IMPRESE | 95,0% | 4,3% | 0,5% | 0,1% | 100% |
| IMPRESE | 4.179.818 | 191.004 | 22.906 | 3.895 | 4.397.623 |
| COMPOSIZIONE ADDETTI | 44,5% | 20,0% | 13,0% | 22,5% | 100% |

Fonte ISTAT elaborazione Uff. Studi UILCA

Siamo dunque favorevoli a quanto enunciato negli articoli al capo I e al capo II del decreto 8 aprile 2020 n° 23 che disegnano i beneficiari, gli importi e i vincoli per accedere ai finanziamenti con garanzie dello Stato nelle modalità indicate, e alle semplificazioni e sospensioni amministrative adottate.

uilca@uilca.ituilca@pecert.uil.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store

www.uilca.it

L'utilizzo del canale bancario per erogare prestiti, come previsto dal decreto, ha evidenziato nei primi giorni di accesso parecchi problemi fra clienti e banche che in parte sono in via di risoluzione ma che sarebbe opportuno non affrontare nuovamente nel futuro. Crediamo sia sempre utile effettuare anticipatamente una "due diligence" fra i soggetti interessati nell'applicare un provvedimento, come lo possono essere banche o Inps, prima che entrino in vigore, così da garantire certezze ai cittadini esasperati per la situazione complessiva.

Dobbiamo riconoscere che il sistema bancario è composto da 485 banche di diversa dimensione, appartenenti a gruppi bancari con strutture tecnico-informatiche differenti e con profili patrimoniali e reddituali diversi. Inoltre non sempre permettono di avere la stessa risposta alla stessa domanda, come richiedono i provvedimenti legislativi sui finanziamenti o sulla cassa integrazione, per cui il "liberi tutti" dovrà in futuro ricordarsi del "principio di realtà".

| TIPO | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Banche grandi | 12 | 11 | 10 | 8 | 7 | 7 | 16 | 17 | 15 | 11 | 10 |
| Banche maggiori | 7 | 4 | 4 | 5 | 5 | 5 | 7 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| Banche medie | 35 | 35 | 31 | 31 | 31 | 30 | 34 | 29 | 25 | 29 | 26 |
| Banche minori | 586 | 569 | 560 | 534 | 516 | 503 | 463 | 425 | 372 | 331 | 319 |
| Banche piccole | 148 | 141 | 135 | 128 | 125 | 119 | 123 | 125 | 118 | 125 | 121 |
| TOTALE | 788 | 760 | 740 | 706 | 684 | 664 | 643 | 604 | 538 | 505 | 485 |

Conoscendo i vincoli di finanza pubblica e riconoscendo l'impegno della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea nel sostegno ai Paesi e all'economia comunitaria, concordiamo che in questo momento l'idea di sostenere le imprese attraverso finanziamenti garantiti e non elargizione a fondo perduto sia una strada doverosa. La politica comunque è libera, nel rispetto del dettato costituzionale, di trovare altre soluzioni che valuteremo e commenteremo, quali rappresentanti dei lavoratori.

Oggi la fretta di far pervenire alle imprese quanto promesso dal Governo rischia, per come è impostato il provvedimento legislativo, di essere un boomerang in futuro per le stesse imprese che accedono ai finanziamenti perché potrebbero anche sottovalutare la propria capacità di restituire i prestiti. Per questo, pur ritenendo opportuna la velocità di erogazione dei finanziamenti, che tali tecnicamente e giuridicamente sono anche con la garanzia dello Stato, sia alle PMI sia alle imprese di maggiori dimensioni, non dobbiamo dimenticare la presenza di norme che gli istituti di credito devono rispettare. Norme che non sono state né sospese né modificate dal presente decreto in conversione e che potrebbero, in alcuni casi, esporre gli operatori bancari a conseguenze civili e penali per aver deliberato questi affidamenti.

Infatti riteniamo, sicuramente in controcorrente rispetto al pensiero dominante, che un'istruttoria "veloce" da parte delle banche, anche sui finanziamenti garantiti al 100% dallo Stato, non sarebbe una cosa così inappropriata per tutelare sia i clienti sia lo Stato sia le banche. Con un incremento dei finanziamenti si potrebbe minare la capacità di restituzione dei prestiti da parte delle aziende compromettendone il rating o merito creditizio, mettendone a rischio la stessa sopravvivenza e con la conseguenza di aumentare gli NPL nelle banche e l'esborso finanziario per lo Stato, che dovrà poi ricorrere a nuove tasse o accrescere il debito pubblico.



Non dobbiamo dimenticare che la tenuta del sistema bancario è fondamentale per la ripartenza dell'economia per cui, in primis, dobbiamo prevenire la nascita di nuove masse di NPL. Concordiamo, per questo, con quanto previsto nel capo III del decreto legge in materia di sospensione dei termini per le insolvenze e le crisi aziendali: dobbiamo ricordarci che al 31 dicembre 2019 in Italia vi erano, secondo i dati della Banca d'Italia, circa 70 miliardi di sofferenze nette nei bilanci delle banche e riguardavano 664 mila affidati. Il 79% delle sofferenze era in carico alle imprese, mentre vi erano 420 mila soggetti che avevano debiti non rimborsati per importi inferiori ai 30 mila euro. Pur rappresentando, questi ultimi, solo il 4,5% del valore delle sofferenze globali del sistema, contribuiscono a rendere difficoltosa la vita per milioni di persone che si relazionano con loro.

| SOFFERENZE | | SOFFERENZE NETTE MLN € | NUMERO AFFIDATI | % DI AFFIDATI/TOTALE AFFIDATI | % SOFF/TOTALE SOFFERENZE |
|------------|---------------------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|--------------------------|
| Data | Classe di grandezza della | Valore | Valore | % | % |
| 31/12/2019 | Da 250 a < 30.000 euro | 3.152 | 420.665 | 63,33% | 4,5% |
| | Da 30.000 a < 75.000 euro | 3.677 | 88.376 | 13,30% | 5,3% |
| | Da 75.000 a < 125.000 euro | 3.883 | 47.128 | 7,09% | 5,6% |
| | Da 125.000 a < 250.000 euro | 7.559 | 52.978 | 7,98% | 10,9% |
| | Da 250.000 a < 500.000 euro | 6.562 | 24.787 | 3,73% | 9,5% |
| | Da 2.500.000 a < 5.000.000 euro | 8.164 | 3.621 | 0,55% | 11,8% |
| | Da 5.000.000 a < 25.000.000 | 12.982 | 2.324 | 0,35% | 18,7% |
| | Da 500.000 a < 1.000.000 euro | 6.913 | 13.883 | 2,09% | 10,0% |
| | Da 1.000.000 a < 2.500.000 euro | 10.837 | 10.297 | 1,55% | 15,6% |
| | >= 25.000.000 euro | 5.593 | 193 | 0,03% | 8,1% |
| | TOTALE | | 69.323 | 664.252 | 100% |

| PRESTITI DETERIORATI AL 31/12/2019 | FAMIGLIE | | FAMIGLIE | |
|------------------------------------|----------------|----------------|-----------------|---------------------|
| | PRESTITI | TOTALE | IMPRESSE | |
| | | | CREDITO CONSUMO | ACQUISTO ABITAZIONI |
| SOFFERENZE | 69.750 | 55.198 | 1.973 | 6.155 |
| UTP | 59.851 | 46.977 | 1.608 | 4.722 |
| PAST DUE | 4.113 | 1.663 | 922 | 631 |
| TOTALE | 133.714 | 103.838 | 4.503 | 11.508 |

A questo proposito dobbiamo ricordare la mancata, per il momento, possibilità per quanti hanno crediti incagliati o UTP e crediti sconfinati o Past Due, a causa del non pagamento

di alcune rate per difficoltà anche momentanee, di accedere ai finanziamenti previsti dal decreto. In Italia vi sono, al 31 dicembre 2019, 59 miliardi di crediti UTP che sono per il 78,5% in capo alle imprese (46,9 mld €) mentre 6,7 miliardi sono in carico alle famiglie, per acquisto di abitazione e credito al consumo. Per questo fenomeno non vi è stata molta attenzione da parte del Governo e speriamo che il legislatore riesca a trovare una soluzione perché sono soprattutto le aziende che hanno una momentanea difficoltà quelle più a rischio di chiusura: è necessario intervenire per evitare di perdere ulteriori posti di lavoro e produttività per il Paese.

Siamo convinti che provvedimenti come la moratoria sui mutui e l'accesso ai benefici al Fondo solidarietà "mutui prima casa" (cosiddetto "Fondo Gasperrini"), prevista dall'articolo 12 del decreto n° 23/2020 per i lavoratori autonomi, vadano nella direzione, a nostro avviso corretta, per affrontare le avversità che verranno e che sono sintetizzate in una elevata contrazione del PIL nel 2020.

La non elevata capitalizzazione del nostro sistema bancario, a causa anche dei ribassi dei mercati finanziari (-24% l'indice FTSEMIB della borsa di Milano e -37% per il settore bancario dall'inizio dell'anno), può essere un'opportunità per gli investitori stranieri di ottenere il controllo di alcune banche che, in un paese "bancocentrico" come il nostro, rappresentano il polmone finanziario delle imprese tanto che crediamo non sia errato affermare che *chi controlla le banche controlla l'Italia economica*.



Siamo per tanto favorevoli a quanto introdotto nel capo III del decreto, vista anche la notevole attuale presenza di investitori stranieri. Crediamo che il decreto nella sua totalità - siamo favorevoli alle disposizioni negli ulteriori capo IV, capo V, capo VI - possa al momento dare delle risposte alle esigenze delle imprese anche se pensiamo che, nel prossimo futuro, sia il Governo sia il Parlamento si debbano attrezzare per agire su altri elementi non secondari per far ripartire un'economia e una società che sarà molto diversa rispetto a prima del COVID-19.

| PRINCIPALI AZIONISTI NELLE BANCHE/ASSICURAZIONI ITALIANE AL 29/04/2020 | | | CREDITO VALTELLINESE CAPITALIZZAZIONE 0,32 MLN € | | |
|--|--|----------------|---|---|----------------|
| UNIONE DI BANCHE ITALIANE (UBI) CAPITALIZZAZIONE 2,96 MLN € | | | ORIGINE AZIONISTI % CAPITALE | | |
| ORIGINE | MERCADANTE EDOARDO | 7,933% | ESTERO | ALTERA ABSOLUTE INVESTMENTS | 7,070% |
| ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO | 5,910% | ESTERO | DUMONT DENIS | 5,784% |
| ESTERO | SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTORS LLP | 5,123% | ESTERO | TOSCAFUND ASSET MANAGEMENT LLP | 5,545% |
| ESTERO | FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBAR. | 4,959% | ESTERO | ALGEBRIS (UK) LIMITED | 5,286% |
| ESTERO | HSBC HOLDINGS PLC | 4,890% | ESTERO | HOSKING PARTNERS LLP | 5,057% |
| ESTERO | BOSATELLI DOMENICO | 2,797% | ESTERO | CREDIT AGRICOLE SA | 5,000% |
| ESTERO | PILENGA GIUSEPPE | 1,043% | TOTALE | | 33,742% |
| ESTERO | UPIFRA SA | 1,025% | BANCO DESIO CAPITALIZZAZIONE 0,33 MLN € | | |
| ESTERO | ANDREOLETTI GIANFRANCO | 1,015% | ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE |
| ESTERO | NORGES BANK | 1,013% | ESTERO | BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LAD | 51,616% |
| ESTERO | SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICUR. SOC. COOP. | 1,010% | ESTERO | Lado Stefano Melchiorre | 7,927% |
| ESTERO | BOMBASSEI ALBERTO | 1,005% | ESTERO | AVOCETTA SPA | 7,623% |
| TOTALE | | 37,723% | TOTALE | | 67,166% |
| B. MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CAPITALIZZAZIONE 1,23 MLN € | | | INTESASANPAOLO CAPITALIZZAZIONE 24,88 MLN € | | |
| ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE | ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE |
| ESTERO | MINISTERO DEL TESORO | 68,247% | ESTERO | COMPAGNIA SAN PAOLO | 9,880% |
| ESTERO | ASSICURAZIONI GENERALI | 4,319% | ESTERO | BLACKROCK INC | 4,969% |
| TOTALE | | 72,566% | ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCI | 4,680% |
| BANCO BPM CAPITALIZZAZIONE 1,68 MLN € | | | ESTERO | JP MORGAN CHASE | 2,025% |
| ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE | ESTERO | NORGES BANK | 2,001% |
| ESTERO | CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY | 4,998% | ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE | 1,848% |
| ESTERO | INVESCO | 2,575% | ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA | 1,393% |
| ESTERO | ENTE NAZ. PREVID. ED ASSIST. MEDICI E ODONT. | 1,950% | ESTERO | ABU DHABI INVESTMENT AUTHORITY | 0,675% |
| ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO | 1,780% | TOTALE | | 27,471% |
| ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA | 1,240% | BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA CAPITALIZZ. 1,17 MLN € | | |
| ESTERO | CALZEDONIA HOLDING | 1,154% | ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE |
| TOTALE | | 13,697% | ESTERO | UNIPOL GRUPPO | 15,063% |
| UNICREDIT CAPITALIZZAZIONE 15,73 MLN € | | | ESTERO | FONDAZIONE SARDEGNA | 10,600% |
| ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE | ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA | 1,473% |
| ESTERO | BLACKROCK INC | 5,084% | ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI MODENA | 1,404% |
| ESTERO | DODGE & COX | 5,009% | ESTERO | CREDIT SUISSE GROUP AG | 1,301% |
| ESTERO | NORGES BANK | 2,951% | TOTALE | | 29,841% |
| ESTERO | DEL VECCHIO LEONARDO | 1,927% | BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA CAPITALIZZAZIONE 0,650 MLN € | | |
| ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VI BL E AN | 1,792% | ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE |
| ESTERO | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO | 1,646% | ESTERO | AMBER CAPITAL | 6,265% |
| ESTERO | ALLIANZ SE | 1,132% | ESTERO | NORGES BANK | 2,748% |
| TOTALE | | 19,541% | ESTERO | UNIPOL GRUPPO | 1,888% |
| GENERALI SPA CAPITALIZZAZIONE 20,50 MLN € | | | TOTALE | | 10,901% |
| ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE | FINECOBANCA CAPITALIZZAZIONE 6,7 MLN € | | |
| ESTERO | MEDIOBANCA | 13,465% | ORIGINE | AZIONISTI | % CAPITALE |
| ESTERO | CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO | 5,003% | ESTERO | BLACROCK INC | 8,833% |
| ESTERO | DEL VECCHIO LEONARDO | 3,163% | ESTERO | CAPITAL RESEARCH AND MANAG. CP | 5,050% |
| ESTERO | EDIZIONE SRL | 3,049% | ESTERO | FIDELITY MANAGEMENT E RESEARCH | 3,435% |
| TOTALE | | 24,680% | ESTERO | INVESCO | 3,369% |
| | | | ESTERO | NORGES BANK | 1,061% |
| | | | TOTALE | | 21,748% |

Bisognerà velocizzare e digitalizzare la Pubblica Amministrazione e potenziare le infrastrutture digitali e non. Il cappio al collo dell'economia non è sempre rappresentato dalla mancanza di liquidità o dalla tassazione eccessiva su imprese e cittadini ma, sovente, anche dalla proliferazione di norme, spesso in conflitto fra i vari organi dello Stato, come si è visto anche in questo periodo di emergenza, e dalle difficoltà nel trasferire un prodotto da una zona all'altra del territorio o accedere a un servizio o a una piattaforma digitale in tutto il Paese.

Pensiamo che in questa fase emergenziale i provvedimenti economici adottati in deficit dal Governo siano utili e necessari, ma dobbiamo ricostruire l'Italia basandoci sul capitale e non sul debito. Dovremmo dare concretezza, in questi difficili momenti, ai principi presenti nel nostro ordinamento costituzionale, ripensando all'ideale che ispirava i Padri Costituenti quando si scriveva, ad esempio, il secondo comma dell'art. 47 della Costituzione: *La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.*

Dovremmo studiare dei percorsi o progetti che permettano di investire parte dei 9.743 miliardi di euro della ricchezza degli italiani in capitale produttivo per il Paese.



| RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE IN ITALIA 2017 | | TOTALE 9.743 MILIARDI DI EURO | |
|---|--------------|-------------------------------|------------------------|
| ATTIVITA' NON FINANZIARIE | | ATTIVITA' FINANZIARIE | PASSIVITA' FINANZIARIE |
| Abitazioni | 5.247 | Oro monetario e DSP | 0 |
| Immobili non residenziali | 679 | Biglietti e depositi | 1.361 |
| Miglioramenti dei terreni | 35 | Titoli | 314 |
| Altre opere | 0 | Prestiti | 11 |
| Impianti e macchinari | 76 | Azioni | 1.038 |
| Mezzi di trasporto | 19 | Derivati | 1 |
| Apparecchiature ICT | 5 | Quote di fondi comuni | 524 |
| Altri impianti e macchinari | 52 | Riserve assicur. e garanzie | 995 |
| Risorse biologiche coltivate | 5 | Altri conti attivi | 130 |
| Prodotti di proprietà intellettuale | 6 | | |
| <i>di cui:</i> Ricerca e sviluppo | 1 | | |
| Scorte | 23 | | |
| Terreni coltivati | 223 | | |
| TOTALE | 6.295 | TOTALE | 4.374 |
| | | TOTALE | 926 |



uilca@uilca.it

uilca@pecert.uilca.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store



www.uilca.it